

insistendo nella conclusione per l'invio delle petizioni al ministro stesso, insisto anche nella raccomandazione che sia provveduto con la massima urgenza.

Presidente. Come la Camera ha udito, la Commissione propone l'invio di queste due petizioni 5627 e 5627 bis al ministro della guerra.

Se non vi sono altre osservazioni, queste conclusioni s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Petizione n. 5787. Il signor A. Mazzi, presidente del Convegno nazionale dei ragionieri provetti non diplomati, presenta i voti da quel Convegno formulati, che si riassumono nel richiedere che: con una legge nuova si regoli e tuteli la professione del ragioniere, si riconoscano i diritti acquisiti dai ragionieri non diplomati, si adottino provvedimenti per la regolare tenuta dei libri di commercio, e si portino infine altre modificazioni al Codice di commercio per ciò che si riferisce ai periti ragionieri ed ai curatori di fallimenti.

Pozzi Domenico, relatore. Onorevoli colleghi, in occasione del Congresso che si tenne fra i ragionieri provetti nell'anno decorso, si fecero parecchi voti, taluni diretti a migliorare ed assicurare la posizione professionale dei ragionieri, altri diretti ad ottenere in occasione di riforme della legislazione nostra commerciale qualche modificazione specialmente relativa alla tenuta dei libri di commercio, ed ai curatori di fallimento.

I voti di questo Congresso, specialmente quelli che ho accennato, si presentano abbastanza meritevoli di considerazione. Senza entrare nei particolari basta ricordare le motivazioni che hanno preceduto quei voti e le persone illustri che hanno concorso ad approvarli, per avere la garanzia della loro serietà. In ogni modo non si tratta se non che di una presa in considerazione di questi voti, i quali, essendo sembrati alla Giunta delle petizioni meritevoli di considerazione, portarono la Giunta alla conclusione di inviare la petizione ai ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura industria e commercio, perchè vogliano nell'ambito delle relative attribuzioni, tenerne conto appunto in relazione alle riforme ed alle disposizioni legislative che si reclamano e si sollecitano dal Governo del Re.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole

sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Non mi oppongo che sia presa in considerazione la petizione presentata dai ragionieri provetti non diplomati.

Presidente. Allora, non essendovi osservazioni in contrario, si intenderanno approvate le conclusioni della Commissione circa la petizione n. 5787.

(Sono approvate).

Invito l'onorevole Cimati a venire alla tribuna, per riferire sulla petizione 5754.

Menafoglio, presidente della Giunta delle petizioni. Onorevole presidente, gli onorevoli Cimati, Gallini e Giaccone si sono scusati di non poter intervenire alla seduta di oggi; e quindi, se l'onorevole presidente consente, le petizioni su cui devono riferire questi tre onorevoli colleghi, si potrebbero rimettere al 3 giugno.

Presidente. Se non vi sono osservazioni in contrario, questa proposta della Giunta delle petizioni s'intenderà accolta.

(È accolta).

Invito l'onorevole Cuzzi a venire alla tribuna, per riferire sulla petizione che porta il n. 5825.

Se ne dia lettura.

Lucifero, segretario, legge:

« Paderi Efsio di Cagliari chiede che il Governo del Re si interessi presso il Governo della Repubblica francese per la revoca del Decreto di espulsione dal territorio francese, o per ottenere una sospensione per tempo necessario a sistemare i propri interessi. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuzzi.

Cuzzi, relatore. Onorevoli colleghi, un nostro connazionale, certo Paderi Efsio, nativo di Cagliari, dopo aver terminato il suo servizio militare, nel 1865, si trasferì in Algeria, dove si accasò, intraprese il commercio e pare abbia messo insieme abbastanza sostanze, da passare per agiato. Nulla risulta sul conto suo, intorno a condotta politica; invece, il 30 giugno 1897, egli fu chiamato innanzi al commissario di polizia francese, e, senza che gli fosse data alcuna spiegazione, venne espulso dal territorio francese, mandato a Marsiglia e di là imbarcato per Cagliari, suo paese natio. Egli ha ricorso al nostro Ministero degli esteri, per avere spie-